

# Cacciari: «Mastella non c'entra Prodi battuto dalle contraddizioni»

di Alberto Vitucci

**VENEZIA.** Un governo istituzionale a termine, per fare la riforma elettorale. Con personaggi di altissima caratura. Guidato dal presidente del Senato Marini o da un ex presidente della Repubblica, sotto la vigilanza del presidente Napolitano. E' questa, secondo Massimo Cacciari, l'unica strada per uscire dalla crisi. «Noi sindaci», dice, «siamo stufi di portare avanti la carretta. Senza risorse e senza risposte da Roma, dove gli interlocutori cambiano una volta al mese». Ora è arrivata la crisi del governo Prodi.

**Sindaco Cacciari, adesso che si fa?**

«Intanto evitiamo di cadere nelle solite dietrologie complottistiche. Il governo non è caduto perché ci sono i complotti e i poteri forti, per Mastella e la moglie di Dini».

**Perché non è così?**

«Ma per piacere... Il governo Prodi è caduto perché corroso profondamente da contraddizioni politiche divenute esplicite quest'anno. Quando si è passati dalla politica di risanamento alle riforme è arrivata la crisi. Una crisi politica profonda».

**Allora Mastella non c'entra.**

«Questi sono gli epifenomeni: si muore sempre per arresto cardiaco, ma non è detto che quella sia la causa vera della morte. Le cause della fine del governo Prodi sono state l'impossibilità di poter fisiologicamente applicare una seria politica di riforme».

**Perché?**

«Per la presenza al suo interno di forze antimodernizzanti, sia a destra sia sinistra da Mastella a Rifondazione».

**Ammesso che sia così, questo lo si sapeva anche prima.**

«Ma si poteva pensare che qualcosa cambiasse, che le cose maturassero nella seconda parte della legislatura. Invece sono peggiorate».

**Colpa di Prodi?**

«Non credo. Anche se Prodi ha forse sopravvalutato l'importanza dell'Unione, ha esagerato nel ritenere essenziale questa coalizione».

**Allora colpa del Partito**

**Democratico, che forse è arrivato troppo presto.**

«Il Pd è arrivato troppo tardi. Se fosse stato in campo prima forse si sarebbe fatta una legge elettorale decente, senza privilegiare i partitini che hanno interesse a lasciare tutto com'è».

**Ma è davvero la riforma elettorale il vero problema di questo paese?**

«Macché! Abbiamo bisogno di riforme autentiche, di riforme contro tutte le caste, compresa quella dei giornalisti, contro la burocrazia che impedisce lo sviluppo. E di un governo che possa decidere e modernizzare il paese».

**Dunque lei è d'accordo con Veltroni sul fatto che il Pd dovrà andare da solo alle prossime elezioni?**

«Assolutamente sì. Con un programma modernizzante, senza sconti per nessuno. E' necessario, perché si può perdere la battaglia una volta ma non la guerra. Non si può essere massacrati come Cartagine dopo le guerre puniche. E sarebbe una vera sciagura se Veltroni dovesse perdere adesso la propria immagine di leader innovatore cercando compromessi con tutti».

**Il Pd non ha dato fino a oggi un grande esempio di rinnovamento.**

Beh, era in una situazione difficilissima. Doveva insieme caratterizzarsi come forza moderna e riformatrice e salvare il governo Prodi. La quadratura del cerchio».

**Adesso si va al voto?**

«Io credo sia più saggio puntare a un governo istituzionale, che faccia la riforma in sei mesi, massimo un anno. Per fortuna siamo nelle mani dell'uomo più saggio di questo Paese, cioè del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Mi auguro che riesca a imporre la sua idea del governo istituzionale: persone di altissima caratura, sotto la sua protezione».

**E il premier chi potrebbe essere?**

«Una persona delle istituzioni. Il presidente della Camera Marini, o un ex presidente della Repubblica come ad esempio Ciampi».

**Se si va a votare governa Berlusconi per dieci anni.**

«Non è detto. Può darsi che il centrodestra capisca che il Berlusconi ter sarebbe una sciagura per tutti».

**Le riforme si faranno?**

«Si deve avviare un discorso, senza badare sempre ai propri orticelli. Senza parlare di Dini, Mastella, delle loro mogli. Bisogna uscire da questa crisi politica che non siamo stati capaci di risolvere fino ad oggi. Noi come centrosinistra abbiamo il Pd e un leader come Veltroni, loro hanno persone capaci e intelligenti come Letta, Fini, Casini. Cominciamo a lavorare».

**Cacciari è pronto?**

«Sono pronto a tornare a insegnare».

**L'OBIETTIVO.** «Si deve avviare un discorso senza badare agli orticelli. Noi di centrosinistra abbiamo il Pd e un leader come Veltroni, loro hanno persone capaci e intelligenti come Letta, Fini e Casini»